

Food Relations Desk Study

Iniziative europee per rafforzare la partecipazione sociale dei cittadini di paesi terzi utilizzando il cibo come fattore chiave per promuovere il dialogo interculturale – Resoconto

Juan Fernandez Gil (Agronauten)
Hannes Gerlof (Agronauten)
Emilie Fus (Agronauten)
Peter Volz (Agronauten)

Introduzione

Il tema dei rifugiati e dell'integrazione è diventato uno dei maggiori problemi a livello europeo. Nel progetto AMIF "Food Relations", questo argomento è trattato sotto la lente speciale del cibo. Con il termine "cibo" si intende l'intera catena di valore comprendendo un'ampia gamma di settori diversi tra loro (la trasformazione, il retail, il catering, etc.) – il giardinaggio, l'agricoltura, la cucina, la distribuzione, la ristorazione e il servizio catering. L'elemento principale di qualsiasi azione è l'utilizzo del cibo come un mezzo di scambio culturale e di promozione delle persone coinvolte, sia che si tratti di cibo non-commerciale o che sia di tipo imprenditoriale o che abbia una forma ibrida. L'obiettivo è l'inclusione e il rafforzamento dei cittadini provenienti da paesi terzi, ma anche l'arricchimento delle comunità e di tutta la società. Il termine "cittadini di paesi terzi" include rifugiati, migranti (con permanenza in Europa inferiore a due anni) e richiedenti asilo.

In Europa, la riscoperta del cibo come piattaforma per sostenere lo scambio sociale, l'educazione, l'emancipazione ha raggiunto un'importanza rilevante negli ultimi 20 anni, soprattutto in spazi urbani o perurbani. Già in alcuni casi il giardinaggio (orticoltura) e la cucina sono stati identificati come strumenti appropriati per facilitare il dialogo interculturale. I primi orti interculturali in Germania risalgono al 1989, ma ci sono degli spazi che sono stati creati con intenzioni simili già da molto prima che la parola "interculturale" venisse utilizzata. Tuttavia, lo scambio culturale si spinge oltre la dimensione sociale: le iniziative e i progetti hanno mostrato che l'integrazione lavorativa e la creazione di start-up da parte di cittadini extra-UE, possano diventare realtà concrete sviluppate attraverso lo strumento del cibo.

Lo scopo e i dettagli del connubio tra cibo, integrazione e cittadini extra-UE non è stato sufficientemente approfondito dalla ricerca, pertanto non esiste una visione generale della situazione in Europa. Questo report ha l'obiettivo di fornire elementi e prove concrete per comprendere meglio ciò che sta accadendo. Sono state identificate circa 300 iniziative che hanno ottenuto molteplici risultati: sono stati riscontrati differenti approcci nei vari paesi, certamente connessi ai diversi contesti che li caratterizzano (quello legale ad esempio). Persiste anche una grande differenza nel numero di iniziative, che dipende in parte anche dal numero di cittadini extra-UE presenti nel paese. Infine, è emerso un chiaro bisogno di condividere esperienze e creare network per consolidare e migliorare le iniziative già esistenti e dare l'impulso alla progettazione di nuove iniziative.

Certamente, questa ricerca non fornisce una risposta a tutti gli interrogativi e non esaurisce la mappatura di tutte le iniziative presenti in Europa, anche a causa delle molte difficoltà riscontrate per ottenere le informazioni. Tuttavia, riteniamo che questo report possa fornire intuizioni rilevanti. Il team di ricerca dell'Organizzazione di ricerca tedesca per il cibo e la cultura agricola AGRONAUTEN, ha ottenuto le informazioni presentate nel report attraverso il suo grande network Europeo e la forte collaborazione dei partner di progetto ACRA (Italia, capofila), KAMBA (Italia), Consorzio SIS (Italia), ABD (Catalogna/Spagna) e AGROECOPOLIS (Grecia), e utilizzerà lo stesso network anche per distribuire le informazioni ottenute. Attraverso questo lavoro, speriamo di fornire indicazioni preziose per migliorare la situazione dei rifugiati e di tutti i cittadini europei.

Metodologia

Per identificare le iniziative nei paesi Europei selezionati sono stati usati diversi metodi.

1) Network/contatti personali

Sono stati usati i network esistenti di conoscenza dei ricercatori per contattare persone competenti di ogni paese che potessero identificare progetti e iniziative. Dal momento che molti ricercatori lavorano con l'agroecologia e la sostenibilità alimentare da numerosi anni a livello internazionale, erano presenti numerosi contatti nella maggior parte dei paesi target. Anche solo poter avere il nome di alcune organizzazioni ha segnato un punto di partenza e ha permesso che la ricerca avanzasse più facilmente. Le persone contattate per i progetti, fornivano, poi, ulteriori informazioni e suggerimenti per altre iniziative o fonti di ricerca nei propri paesi.

2) Ricerca interna

E' stata svolta una ricerca sul web utilizzando diverse combinazioni di parole chiave tra cui "orti interculturali rifugiati Francia" o "rifugiati lavoro catering Olanda" e così via. La traduzione delle parole chiave nella lingua nazionale è stata cruciale. Inoltre, è stato molto utile cambiare le impostazioni di Google in base al paese di riferimento.

3) Social media: facebook

In modo analogo alla ricerca sul web, diverse parole chiave sono state inserite per la ricerca di "pagine facebook" e sono stati usati molti filtri, come il filtro di categoria "charity". Anche in questo caso è stato utile modificare le impostazioni di Facebook in base al paese di riferimento della ricerca. Facebook è stato particolarmente utile in assenza di contatti personali. Alcune organizzazioni, inoltre, usano solo la pagina Facebook e non hanno un sito web. In ogni caso, è stato più semplice trovare progetti attraverso in questo modo che attraverso la ricerca su Google. Dalla pagina social si poteva risalire al sito web ed avere ulteriori informazioni. Ai fini della ricerca la funzione di Facebook di suggerire "pagine simili" è stata molto utilizzata. Inoltre, i progetti sono solitamente connessi ad altre iniziative e progetti con cui collaborano, visibili ai visitatori della pagina Facebook.

4) Contributo di altri ricercatori di Food Relations

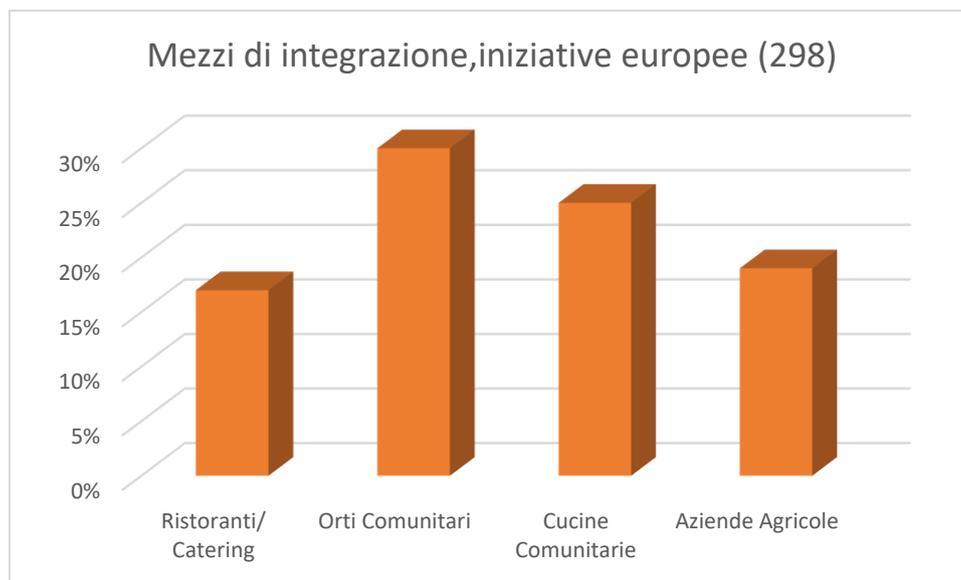
Nei casi di Grecia, Italia e Spagna, abbiamo chiesto direttamente ai nostri colleghi di aiutarci nell'identificazione dei progetti a causa delle difficoltà linguistiche e l'assenza di fonti e dati online. Dopo l'identificazione delle iniziative per paese, abbiamo selezionate le 31 migliori iniziative europee e stabilito contatti personali telefonici

Panorama della ricerca

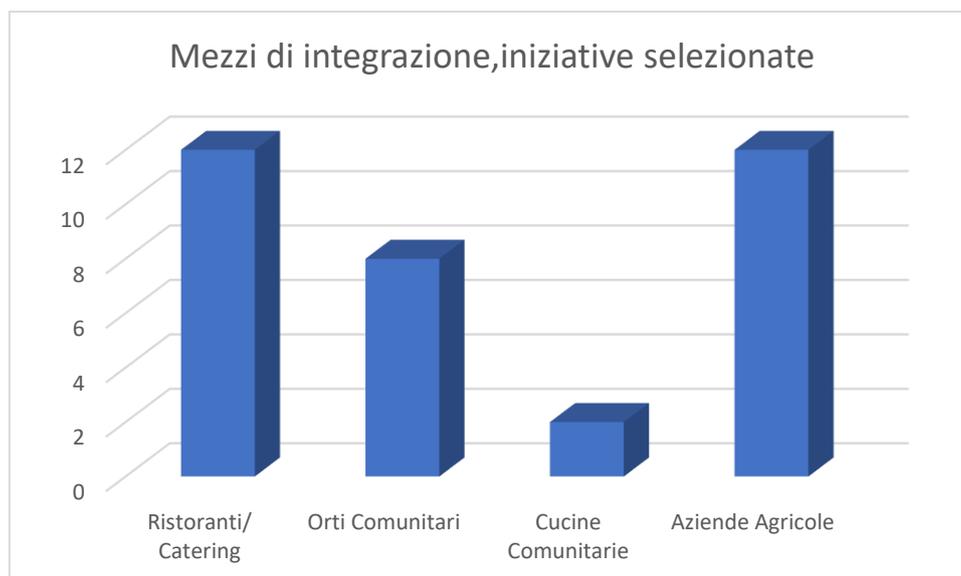
Durante la ricerca, sono state identificate circa 300 iniziative e ne sono state selezionate 31.

	INITIATIVE	PROJECT	LOCATION
DE	Über den Tellerrandkochen.e.V.	Interkulturelles Frauenkochen	Berlin
	Zusammenleben	Various	Freiburg
	annalinde gGmbH	Interkultureller Garten	Leipzig
	Buntes Meißen Bündnis Zivilcourage e.V.	interkultureller Garten	Meißen
	CookinHope	CookinHope	Wuppertal
PT	Associação Pão a Pão	Mezze	Lisbon
F	Association A fleur de Pierre	Jardin des cerises, jardin des phacelles, jardin des eaux chaudes, jardin de grelinettes	Digne-les-bains different places: Strasbourg, Bordeaux, Genève, Marseille, Lille, Paris
	Food Sweet Food	Refugee Food Festival	
	En chantier	La Cantine du Midi	Marseille
ES	Asociacion por ti mujer	Huertas urbanas en clave de genero	Valencia
	Integraschool	Personal itineraries for integration	Lerida
	COOPE/Central Parc	Farming	Barcelona, Sant Boi de Llobregat
	Mescladis	Cocinando Oportunidades	Barcelona
GR	NAN Restaurant	Restaurant	Mytilene, Lesvos, GR
	Options foodlab	Catering	Athens
	Pervolarides	Gardening/cooking	Thessaloniki
IT	Orient Experience, Africa experience	ORIENT EXPERIENCE I snc, ORIENT EXPERIENCE II snc, AFRICA EXPERIENCE snc, PEACE & SPICE snc	Venice and Padua
	Maramao	Coop. Soc. Crescere Insieme	Canelli (Asti)
	Salus Space	Salus	Bologna, Italy
	APS Barikamà	Coop. Soc. Barikamà	Rome
	Kamba	Kamba	Milan
AT	IGOR	(Integrationsarbeit und Gesundheitsförderung im öffentlichen Raum	Wien
CH	HEKS Neue Gärten Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH	Neue Gärten Zürich/Schaffhausen SAH Garten und Landwirtschaft	Zürich Zentralschweiz
S	Gastronaut	Gastronaut(business)	Stockholm
NL	A beautiful Mess	A beautiful mess restaurant	Amsterdam
	oost Indisch Groen	Neighbour garden, guerilla gardening, cooking in their kitchen	Amsterdam
BG	Tandem Europe	New roots	Sofia
UK	The Comfrey Project	The Comfrey Project	Nottingham
	Mazimas	Mazimas	London
CZ	Ethnocatering	Catering	Prage

Nei paesi che entrano nell'UE, così come nei paesi verso cui i cittadini extra-UE hanno alte aspettative di realizzazione futura, ci sono maggiori opportunità per implementare questo tipo di iniziative. I cittadini extra-UE sono costretti a passare il tempo o invitati a sistemarsi e costruire una base per la vita futura.

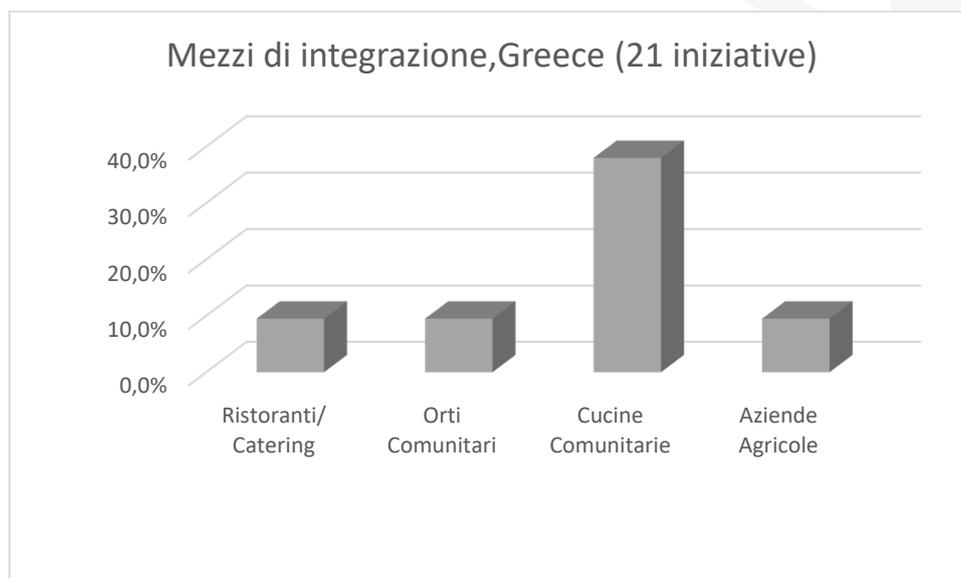


Un terzo delle iniziative sono orti comunitari sviluppati intorno a spazi liberi situati in aree urbane (campi, parcheggi, aree industriali, parchi abbandonati e orti).

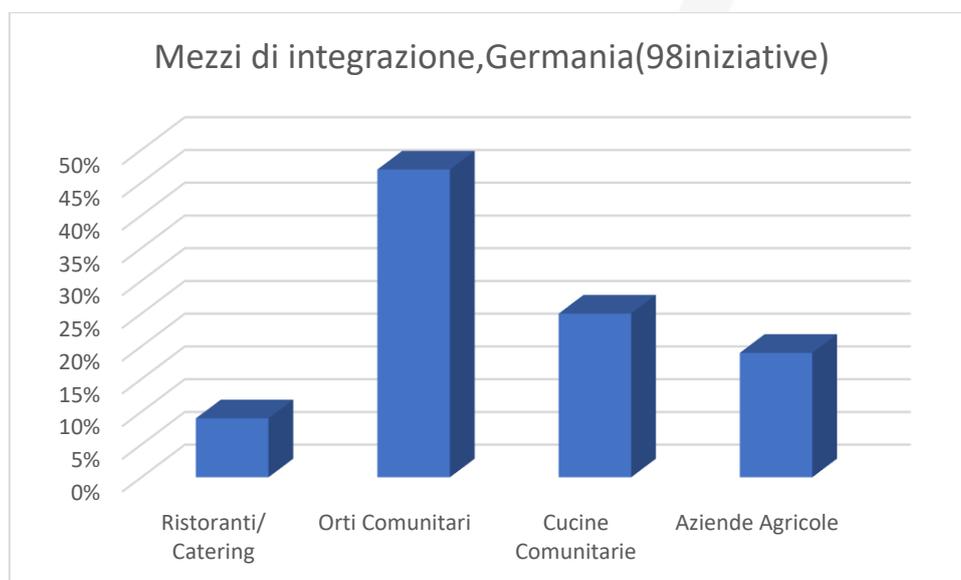


Il Mar Mediterraneo collega i paesi che tendono ad avere progetti con maggiori crisi da affrontare (forniscono alloggio e vitto). Un buon esempio è la Grecia, dove circa il 36% delle iniziative fornisce cibo direttamente nel campo di rifugiati (attraverso cucine mobili), alcune delle quali sono realizzate da cittadini europei che raccolgono fondi e che lavorano volontariamente in quest'area.

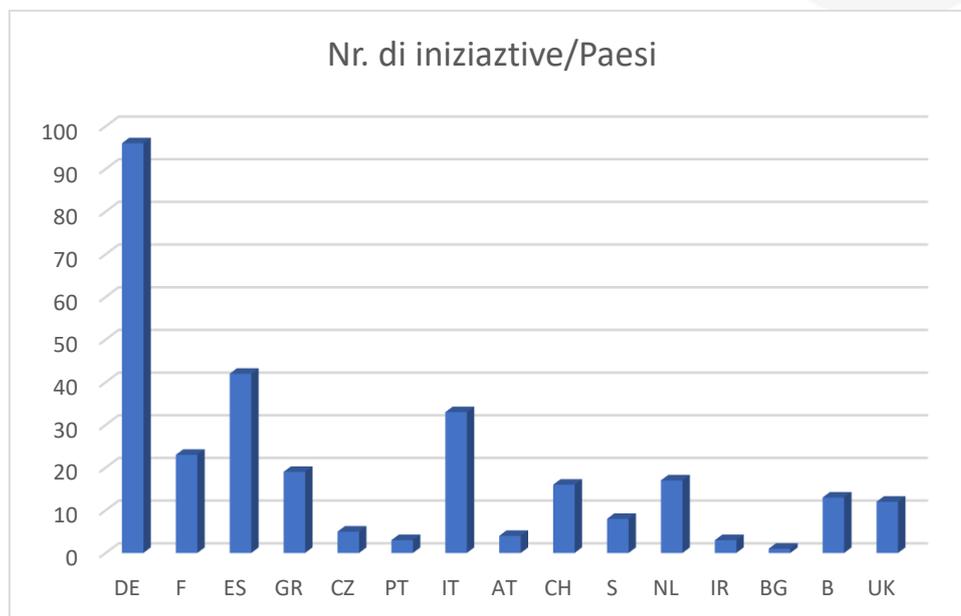
La scarsità e la bassa qualità nutritiva del cibo di produzione industriale è una delle motivazioni per cui queste iniziative stanno cercando di fornire cibo di migliore qualità e di realizzare attività comunitarie con i rifugiati, in alcuni casi, anche attraverso corsi di cucina e di pasticceria. L'obiettivo principale è di assicurare una dieta corretta per i gruppi di persone più vulnerabili, come bambini, anziani, donne incinte.



I paesi di destinazione dei cittadini extra-UE, come Germania, Svizzera, Austria, Svezia, tendono ad avere progetti con maggior enfasi sul community building, sulla formazione professionale, sul cambiamento sociale ed ecologico (orti urbani, pick your own, box schemes, dialogo interculturale). Uno dei fattori principali di questa distribuzione per aree di attività è la motivazione personale dei nuovi arrivati a rimanere e costruire una base di vita (nei paesi di destinazione finale) in contrasto con la costrizione a stare, a causa del Regolamento Dublino III e lo svolgimento del processo per il riconoscimento dell'asilo (nei paesi di passaggio).



Statistiche sulla distribuzione dei progetti in Europa



Un terzo delle iniziative trovate è situato in Germania (contesto: molte richieste di finanziamento e concorsi per orticoltura urbana o progetti rurali di inclusione sociale, molto volontariato, il social business che è un concetto conosciuto ed è sostenuto economicamente). La Germania come paese di destinazione dei cittadini extra-UE fornisce un ampio spettro di iniziative aventi lo scopo di connettere popolazione locale e i nuovi arrivati, così l'inclusione sociale e il cibo. La lunga storia di giardinaggio urbano (1996) sostenuta dal lavoro di Anstiftung (Fondazione per il sostegno di orti urbani e soprattutto orti interculturali) e il network delle numerose iniziative, agisce come catalizzatore per la costruzione di nuove iniziative sul campo. I movimenti a sostegno dell'accoglienza (Willkommenskultur) azionati durante l'apertura dei confini tedeschi nel 2015 ha contribuito alla creazione di molti progetti. Il numero crescente di persone che sostengono il partito di destra (Alternative für Deutschland), inoltre, ha motivato organizzazioni e individui a dissociarsi dal razzismo e dalla xenophobia dilagante, avviando nuovi progetti sul territorio.

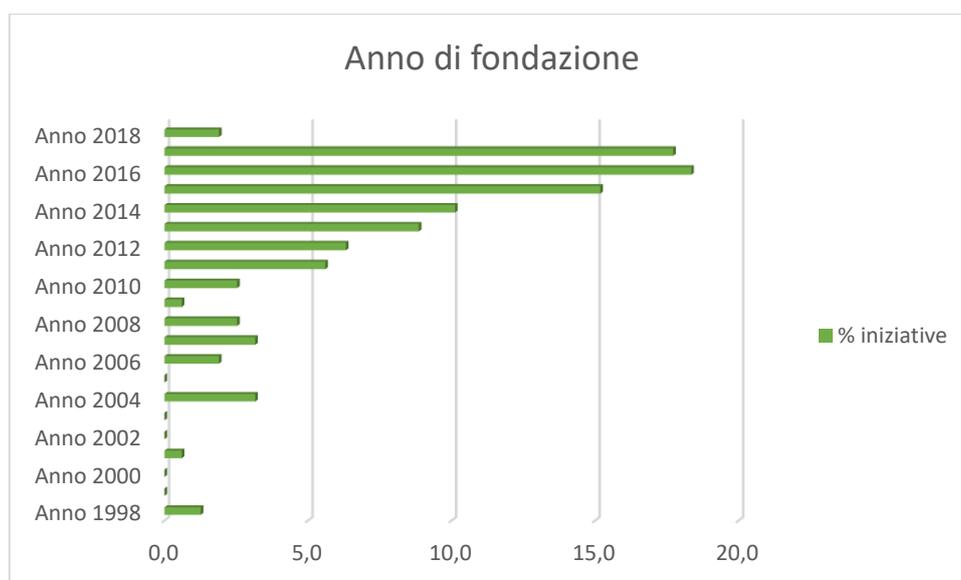
La Francia è un paese di destinazione molto comune soprattutto dalle migrazioni dal Maghreb e da alcuni paesi dell'Africa che sono state ex colonie francesi. C'è anche un rilevante flusso di Turchi e Kurdi che arrivano in Francia. La lingua è un fattore che incide molto nella decisione del paese di destinazione del migrante. La Francia ha una lunga storia di immigrazione sin dalle prime colonie e dai dipartimenti oltremare, tra cui i Caraibi.

Per questo in Francia sono presenti molte iniziative, tante delle quali sono state avviate prima della recente ondata di immigrazione in Europa. La Francia è conosciuta per la sua cultura gastronomica e il cibo ha un ruolo primario nella mentalità dei cittadini francesi. Anche il cibo prodotto artigianalmente è fortemente apprezzato. Esistono molte iniziative che sviluppano corsi professionali in ristoranti e servizi di catering, fornendo opportunità per l'integrazione dei cittadini extra-UE nel mercato del lavoro.

Statistiche sulla fondazione, mezzi di integrazione e formazione professionale

Nel periodo 2012-2016, si è verificata una crescita repentina delle iniziative. Negli ultimi due anni c'è stata una graduale decrescita e nel 2018 sono state mappate solo poche iniziative. Non solo la fondazione di nuove iniziative è rallentata ma lo è anche la partecipazione di volontari.

Durante l'apertura dei confini tedeschi, il numero di cittadini extra-UE è aumentato rapidamente e in risposta a ciò anche il numero di iniziative che forniscono supporto e spazi sociali per i propri pari e per la comunità locale. L'apertura dei confini in Germania ha avuto anche un effetto diretto sul numero di cittadini extra-UE (e le iniziative) presenti in altri paesi europei.

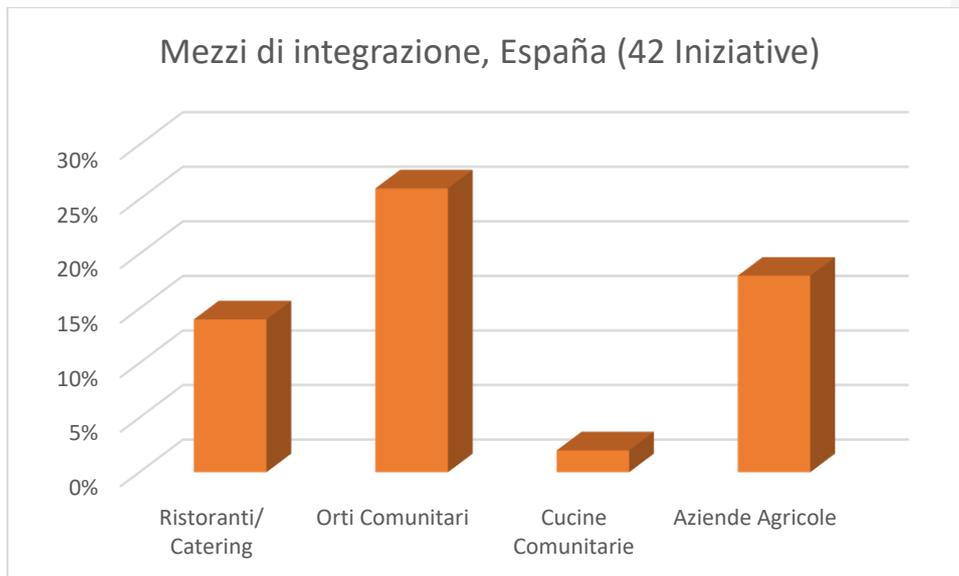


In Spagna, Italia, Grecia (paesi di passaggio) il settore agricolo dipende in modo predominante dai lavoratori immigrati non europei, mentre in Germania la maggior parte dei migranti europei lavora nel settore agricolo (Romania, Polonia). La possibilità dei cittadini extra-UE di lavorare nei relativi paesi dipende dalla regolamentazione sull'accesso all'occupazione per i richiedenti asilo, che differiscono di paese in paese. La Germania concede permessi di lavoro tre mesi dopo che è stata depositata la richiesta di asilo, ma il periodo può essere prolungato fino a 24 mesi se il richiedente asilo è tenuto a stare nei centri di prima accoglienza a causa della provenienza da un "safe country" o per altre regole. In Grecia, i cittadini extra-UE richiedenti asilo devono avere un permesso di soggiorno per asilo valido/non scaduto e non devono aver ricevuto il rigetto della richiesta di asilo per ottenere il codice fiscale e tutti gli altri requisiti. Devo avere anche la dichiarazione del datore di lavoro che lui/lei sarà assunto/assunta. I cittadini extra-UE devono soddisfare requisiti molto specifici per beneficiare di un visto di lavoro.

L'eccessiva burocratizzazione dei processi, i numerosi controlli e i requisiti extra – tra cui l'acquisizione di un codice fiscale o la creazione di un conto corrente bancario – rendono il processo lungo e complesso. L'elevato livello di disoccupazione è un ulteriore fattore di complicazione. A questo scenario si aggiunge, inoltre, l'inasprimento del lavoro clandestino.

In Irlanda, ai richiedenti asilo non è permesso lavorare. Il tempo di attesa per un permesso di lavoro varia dai due mesi (Italia) ai dodici (Regno Unito). Questa disparità esercita una diretta influenza sul panorama delle iniziative che fronteggiano i problemi di disoccupazione (Grecia) e lo stato di passività forzata (in Regno Unito, alcuni cittadini extra-UE sono in attesa di conoscere l'esito della domanda di asilo presentata nel 2001).

Il Regno Unito, paese di destinazione in cui la domanda per l'asilo richiede tempi molto lunghi (alcune volte più di dieci anni), generando un numero sempre crescente di migranti che non riescono a trovare un impiego, gioca un ruolo importante nella progettazione di iniziative legati al cibo. Per la maggioranza dei cittadini extra-UE, l'unica possibilità per avere un'occupazione socialmente accettata è il volontariato, soggetto a rischi e pressioni come ad esempio il clima emotivo dopo la "Brexit" tra la popolazione locale, i costi di vita elevati e l'insicurezza abitativa.

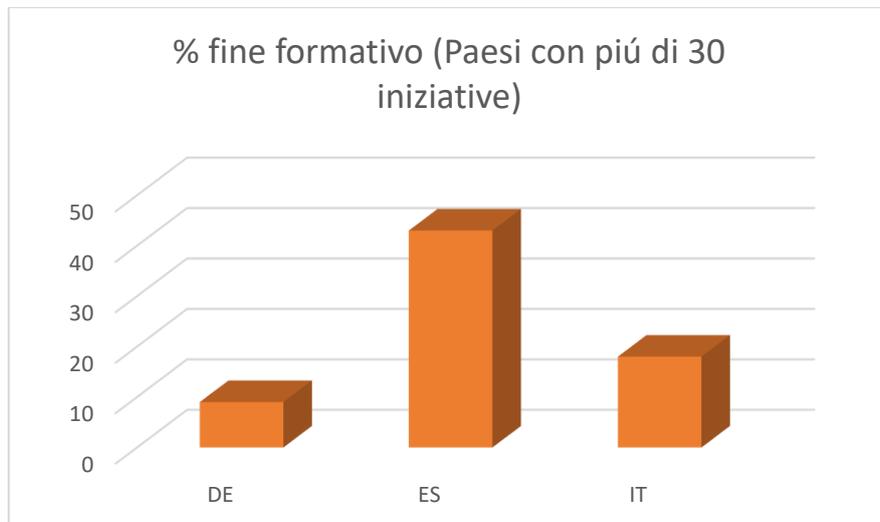


La formazione professionale assume un ruolo importante in alcuni paesi come la Spagna, dove circa il 43% delle iniziative offre percorsi formativi in agricoltura e di servizio catering.

Il numero di imprese sociali che fornisce percorsi educativi per i cittadini extra-UE è fortemente aumentato negli ultimi anni, specialmente nell'agricoltura organica e negli orti comunitari.

A questa situazione corrisponde la mancanza di forza lavoro e ricambio generazionale e quindi la necessità di persone qualificate in questo ambito.

Questo fatto fornisce una buona opportunità per contrastare il crescente depopolamento nelle aree rurali, un problema generalizzato in tutta l'Europa. In questo senso, una combinazione interessante sono le iniziative che coinvolgono cittadini extra-UE in attività sostenibili implementate in spazi abbandonati nelle zone rurali.



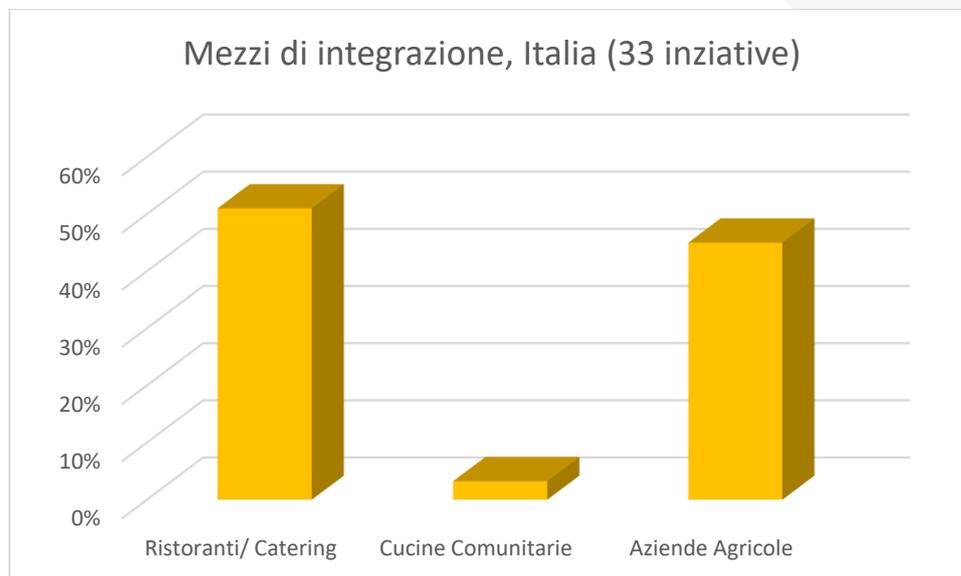
Diversa è la situazione in Grecia, dove le iniziative sono spesso sviluppate in prossimità dei campi di rifugiati, dove c'è maggior bisogno di aiuti umanitari. Questa è una delle principali motivazioni per cui ottenere informazioni sulle iniziative è molto difficile per progetti come "Food Relations". La mancanza di connessione tra diversi progetti, i problemi con lo stato legale sia delle iniziative che dei cittadini extra-UE e altri ostacoli ci hanno impedito di ottenere una chiara conoscenza della situazione in Grecia. In altre parole, la mancanza di connessione e scambio tra le iniziative esistenti e gli ostacoli economici e burocratici che devono affrontare per creare un'organizzazione sociale a sostegno dei rifugiati, conduce ad una minima disponibilità di informazioni pubbliche a riguardo. Infatti, una parte delle informazioni ricevute proviene da iniziative di altri paesi europei che lavorano anche in Grecia.

In Italia, le attività di integrazione più importanti, il 50% del totale, sono legate ad attività agricole e di catering. Il peso del settore catering e della produzione agricola amplia le opportunità di inclusione per i cittadini extra-UE.

La formazione professionale e l'accesso ad opportunità lavorative sono i due campi di azione più comuni. L'agricoltura sociale rappresenta circa il 43% del totale delle iniziative presenti in Italia, alcune delle quali sono aziende agricole organiche.

Sfortunatamente esistono solo pochi progetti occasionali che si evolvono intorno ad azienda agricole o di produzione primaria. Uno dei motivi, nonostante le difficoltà che hanno le aziende agricole di piccola scala all'interno del mercato e l'attuale politica europea dei sussidi, è l'insicurezza dello status giuridico dei cittadini extra-UE. Principalmente viene offerto lavoro stagionale, senza prevedere alcuno scopo di integrazione o di supporto sociale per richiedenti asilo.

Nella maggior parte dell'Europa, non ci sono strutture che sostengano piccoli agricoltori nell'attivazione di nuovi business agricoli e che fornisca loro l'accesso alla terra, le conoscenze e l'inserimento in reti locali.



Circa l'80% delle iniziative è concentrato nelle aree urbane e periferiche. Questo aspetto è coerente con la necessità di creare infrastrutture, di contatti e sostegno da entità pubbliche e private e anche di favorire l'accesso ai volontari e alla società.

I progetti agricoli sono localizzati solo nelle aree rurali, nonostante siano in contatto con le città per vendere i propri prodotti e relazionarsi con i consumatori (o anche con i *prosumers*).

Gli orti comunitari, principalmente localizzati nelle città, hanno maggiore partecipazione e impatto sociale. Tuttavia, ci sono molti esempi di orti comunitari anche nelle zone rurali che lavorano pionieristicamente per favorire l'incontro e la costruzione di una comunità solida nelle aree marginalizzate.

Costruzione dei criteri di selezione

La selezione dei criteri si è svolta con un processo partecipativo che ha coinvolto tutti i membri del progetto "Food Relations". In base alla loro importanza, sono stati divisi in due gruppi: criteri obbligatori ed opzionali. I criteri obbligatori hanno un valore doppio rispetto ai criteri opzionali. La valutazione è stata fatta usando una scala di valutazione da 1 a 3, in cui 1 è il punteggio più basso, 2 rappresenta un punteggio medio, 3 è il più alto.

Social sustainable initiatives (work conditions etc)	Pedagogically sustainable (possibility to practice the language, to foster the dialogue about global issues, like global food crisis, alternatives production techniques)	Environment Sustainable initiatives. In the direction of the agroecology	Special considerations for women empowerment	Immigrant's participation in the process of design of the initiatives.	Independence of external consumables, operating along the chain of added value	Connections with social, political and public sectors	Sustainability of the projects over time. (Assignment of plots, infrastructures, professionals)	Innovative and creative concept	Financial sustainability	Long standing experience	Mandatory	Optional	Total
3	3	3	2	1	2	2	2	2	2	2	22	13	35

I criteri obbligatori delle iniziative:

- Sostenibilità sociale (condizioni di lavoro, ecc);
- Sostenibilità pedagogica (possibilità di migliorare la lingua, rafforzare il dialogo sui temi globali come la crisi alimentare mondiale, le tecniche produttive alternative);
- Sostenibilità ambientale: secondo la linea dell'agroecologia;
- Speciale attenzione all'emancipazione femminile (women empowerment);
- Partecipazione dei migranti nell'elaborazione delle iniziative.

I criteri opzionali:

- Indipendenza da beni di consumo esterni, che lavorano in varie fasi della catena del valore aggiunto;
- Connessioni con settore sociale, pubblico, politico;
- Lunga sostenibilità dei progetti (assegnazione di terreni, infrastrutture, professionisti);
- Idee innovative e creative;
- Sostenibilità finanziaria;
- Esperienza consolidata.

Processo di valutazione

Il processo di valutazione delle iniziative è basato sui criteri obbligatori ed opzionali descritti sopra. È stato condotto dal team di ricerca AGRONAUTEN con la collaborazione, il monitoraggio e la valutazione di tutti i membri del progetto Food Relations.

Abbiamo effettuato una prima selezione delle iniziative con un punteggio superiore a 35 punti, selezionando 62 iniziative su 300. Tuttavia, siccome il nostro obiettivo è quello di rappresentare la diversità dei progetti includendo tutti i paesi, non abbiamo selezionato tutte le iniziative con il punteggio più alto. Abbiamo deciso di scegliere da un minimo di 1 a un massimo di 5 iniziative per paese, che avevano ottenuto i punteggi maggiori. Abbiamo cercato di metterci in contatto con le esperienze preselezionate in modo da ottenere informazioni più dettagliate e iniziare la collaborazione. A questo punto abbiamo affrontato la sfida maggiore, quella di metterle in relazione con tutte quelle pre-selezionate. In sintesi, la selezione finale è il risultato delle iniziative che hanno ottenuto i punteggi più alti e quelle con cui abbiamo stabilito la collaborazione.

Conclusioni

Il cibo non connette solo le iniziative e i progetti trovati durante la fase di ricerca, ma prima di tutto connette le persone. Il cibo, rappresentando un bisogno primario per nutrimento dell'uomo, mette in relazione e unisce le persone a prescindere dal loro background, genere e qualsiasi altra condizione. Le iniziative trovano il cibo non solo come un mezzo di integrazione e scambio culturale, ma anche come uno strumento per rafforzare lo sviluppo di capacità per alimentare se stessi e la comunità. Attraverso questo lavoro, il progetto "Food Relations" non solo incoraggia le relazioni tra individui provenienti da tutto il mondo, ma rappresenta anche un luogo dove le persone possono sentirsi legate alla terra, il suo suolo e i prodotti che vengono coltivati. Come le piante hanno un aspetto diverso che dipende dalle variabili ambientali, le iniziative e i progetti sono sempre connessi ai contesti nazionali e alcune volte a quelli regionali. Essi riempiono un gap presente nella società, a volte molto ampio, lasciato dai governi, da fattori economici e da una società ostinatamente orientata alla crescita. Il gap potrebbe essere il cibo e la dieta sana, un orto comunitario, una cucina, un ristorante o anche un luogo dove mangiare insieme. I molteplici modi con cui si affrontano questi deficit condividono l'idea di self-empowerment e di creazione di felicità, unendo tra loro le persone per rendere il mondo un luogo migliore. Alcune iniziative, ad esempio nel campo degli orti urbani e dei progetti di educazione e ristorazione, si identificano come iniziative per integrare tutti i

tipi di persone vulnerabili, senza avere come target specifico i cittadini extra-UE, che per le loro condizioni di vita vengono considerati soggetti vulnerabili e quindi beneficiari di queste iniziative.

Guardando ai risultati della ricerca ciò che emerge a prima vista è l'enorme varietà e numero di iniziative esistenti nei rispettivi paesi. Una motivazione legata a questa diversità può essere attribuita al numero di cittadini extra-UE che arrivano e che sono già presenti nei paesi, ma un ruolo ancora maggiore risiede nel clima sociale e politico a livello nazionale che riguarda la migrazione e gli strumenti governativi e non governativi previsti per sostenere progetti di integrazione legati al tema del cibo. Il clima nazionale, insieme alla motivazione dei cittadini extra-UE di stare o di spostarsi, spiega la differenze tra i vari paesi.

I paesi considerati di transizione dai rifugiati, come per esempio il Belgio, non hanno esperienze di orti urbani o di ristoranti con corsi professionali, in quanto non sarebbe sostenibile organizzarli. Ci sono progetti di *charity*, che si limitano a distribuire il cibo negli alloggi per rifugiati o che organizzano privatamente delle cene. Guardando i vari settori di intervento possiamo dividere i progetti esistenti in due gruppi: progetti di Community-building e di Formazione. I confini sono molto sottili, ma ci sono progetti che tendono a focalizzarsi sul lavoro volontario, un approccio connesso alle circostanze locali, su strutture auto organizzate e con requisiti di ingresso molto bassi. Queste iniziative riguardano orti comunitari, eventi di cucina aperti al pubblico, caffè interculturali, pasti solidali e realtà simili. I progetti che si basano sulla realizzazione di corsi di formazione professionali, sullo sviluppo di competenze personali e orientate al mondo lavorativo normalmente sono imprese sociali che garantiscono il lavoro sociale attraverso un'attività di business già esistente.

I ristoranti assumono un ruolo importante perché forniscono un ambiente favorevole per lavorare e sviluppare le competenze per il lavoro autonomo. Diversamente, il catering è un'attività difficile in quanto deve competere con un ampio numero di ristoranti presenti nelle aree urbane.

Senza sottostimare l'importanza del *mentoring* e le sfide individuali lavorative che provengono da contesti critici (es. zone di guerra), le attività sociali come ristoranti o caffè rappresentano un valido strumento per la formazione professionale ed anche un luogo per costruire relazioni e reti con la popolazione locale. La maggiore lezione imparata dalle iniziative incontrate (attraverso visite o comunicazioni) è il bisogno di un maggiore scambio e networking a livello Europeo. All'interno dei diversi contesti nazionali, i progetti in ambito alimentare che lavorano con i cittadini extra-UE hanno molti elementi in comune. Attraverso la condivisione di conoscenze, gli strumenti e le esperienze a livello europeo possono sostenere i diversi progetti nel migliorare il proprio operato. Speriamo di riuscire a mettere in rete progetti e iniziative che possano mettere in relazione le persone.

DIE AGRONAUTEN

Forschungsgesellschaft
für Agrar- und Ernährungskultur



Asyl-, Migrations- und
Integrationsfonds
(AMIF)

